



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

REPORT FINALE DI PROGETTO “DIAMO VITA ALLE PAROLE”

a. **Il bisogno**

Il progetto interviene sperimentando su giovani e adulti azioni di educazione linguistica basati sulla metodologia del “learning by doing” e del “problem setting”. Dall’analisi del contesto di riferimento emerge che attualmente le principali attività proposte ai cittadini di Paesi Terzi sono volte all’inserimento socio-lavorativo, mentre le risposte a livello territoriale per utenti di età compresa tra i 15 e i 27 anni non sono organizzate in un sistema tale da poter permettere, per esempio, il reale inserimento in contesti scolastici-formativi, in particolare per gli utenti privi del livello B2 per la conoscenza della lingua italiana. Secondo i dati raccolti a livello nazionale e da quanto emerge dal rapporto di OCSE (19/03/2018), “The Resilience of Students with an Immigrant Background”, a fronte di una crescita di oltre il 15% della presenza di studenti immigrati o con almeno un genitore straniero, i giovani si sentono poco integrati soprattutto a causa delle scarse competenze linguistiche (solo il 54% dei figli di immigrati si sente integrato nella comunità scolastica) e della mancanza di percorsi di lingua L2 che facilitino e privilegino l’interazione sociale e l’apprendimento in situazione (imparare facendo). Il progetto “Diamo vita alle parole” interviene sulla Città Metropolitana di Torino e direttamente su realtà caratterizzate dalla presenza di un’alta percentuale di utenti con provenienza extracomunitaria e situate in quartieri multietnici e socialmente variegati della Città di Torino, con criticità emergenti sia sul piano dell’integrazione linguistica che sul piano della continuità scolastica (abbandono e dispersione). I dati pubblicati dal Focus del MIUR “La dispersione scolastica nell’a.s. 2015/2016 e nel passaggio all’a.s. 2016/2017” evidenziano come il fenomeno



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

dell'abbandono e della dispersione scolastica colpisca maggiormente i cittadini stranieri rispetto a quelli italiani: nella scuola secondaria di I grado la percentuale di alunni stranieri che abbandona la scuola si è attestata al 3,3%, contro lo 0,6% relativo agli alunni con cittadinanza italiana nell'a.s. 2015/2016. Gli stranieri nati all'estero, con una percentuale del 4,2% sembrano essere in situazione di maggiore difficoltà rispetto agli stranieri di 2a generazione, ossia quelli nati in Italia, che hanno riportato una percentuale di abbandono complessivo del 2,2%. Inoltre, nel passaggio tra la scuola secondaria di I e di II grado, la percentuale di alunni stranieri che ha abbandonato gli studi è del 5,72%, contro l'1,2% relativo agli alunni con cittadinanza italiana. Infine, i genitori contribuiscono a questo andamento poiché spesso, a causa delle barriere linguistiche e culturali, non sono coinvolti in modo efficace dalle scuole e non sono in grado di sostenere i propri figli.

Più sforzi sono necessari per accompagnare le famiglie verso una maggiore partecipazione alla vita scolastica. Emerge da questa analisi come sia cruciale sostenere l'apprendimento della competenza linguistica di giovani e adulti provenienti da Paesi Terzi per consentirne una piena integrazione sociale attraverso la sperimentazione di approcci e modalità innovative orientate ad innalzare i livelli di istruzione della popolazione giovanile e adulta a bassa scolarità, con particolare riferimento alla lingua italiana. Il progetto è in continuità con le altre iniziative della Fondazione Piazza Dei Mestieri, che ha consolidato in questi anni metodologie e reti di intervento volte alla presa in carico di cittadini di Paesi Terzi, in virtù della funzione di antenna sociale che ha assunto indagando i bisogni del territorio e attivando risposte concrete, sostenute dalla stipulazione di Convenzioni, Protocolli d'Intesa, Accordi di Partenariato.



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

b. Il partenariato

La partnership del progetto “Diamo Vita alle Parole” è costituita da Fondazione Piazza dei Mestieri, in qualità di capofila, la Fondazione per la Scuola, il CNR-IRCrES e l’agenzia di formazione Immaginazione e Lavoro.

Obiettivo della rete di partenariato è quello di favorire l’accesso da parte dei beneficiari ai percorsi di sperimentazione linguistica programmati all’interno del progetto “Diamo Vita alle Parole”. Per fare ciò, ognuno dei partner mette in campo le proprie competenze gestionali e operative contribuendo così al raggiungimento degli obiettivi di medio-lungo termine prefissati dalle attività:

Obiettivi a medio termine:

- Incentivare la partecipazione attiva delle famiglie alla vita scolastica dei minori, fornendo gli strumenti e le informazioni necessarie per la comprensione del sistema di riferimento, così da porre le basi per una alleanza genitori-allievi sulle scelte scolastiche e formative e un loro ruolo attivo nella vita scolastica
- Migliorare la comprensione dei contesti di riferimento quotidiani, così da incidere positivamente sull’integrazione interculturale
- Incentivare il senso di appartenenza alla cultura italiana
- Costituire una rete di collaborazione stabile e duratura
- Fornire strumenti e vocaboli tecnici di facile e immediata consultazione spendibili in altri contesti strutturati.

Obiettivi a lungo termine:

- Superare gli ostacoli per una partecipazione attiva alla vita sociale
- Incrementare la cultura dell’integrazione nelle comunità target a tutti i livelli: sociale, educativo, economico e lavorativo



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

- Fornire un metodo di approfondimento linguistico che sia replicabile e trasferibile in altri contesti di vita
- Trasmettere un modello di intervento che, introiettato, possa diventare trasmissibile a livello intra-culturale.

Per conseguire tali finalità, i partner hanno operato negli ambiti qui di seguito elencati. La Fondazione Piazza dei Mestieri ha guidato e coordinato il progetto nel suo complesso, condividendo tutte le attività con i diversi soggetti della partnership.

L'Istituto di Ricerca sulla Crescita Economica Sostenibile (IRCrES), parte del Dipartimento "Scienze sociali e patrimonio culturale" del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), è stato coinvolto nel progetto per valutare i livelli di competenza in L2 raggiunti dai diversi target tenendo in considerazione anche gli aspetti non verbali, particolarmente connotati nelle diverse culture.

La Fondazione per la Scuola, ente strumentale della Compagnia di San Paolo, che ha lo scopo di contribuire a elevare la qualità e l'efficacia del sistema educativo del Paese, contribuisce alla definizione delle politiche in ambito scolastico operando in stretta sinergia con altri attori istituzionali, del privato sociale e con enti strumentali o aree di intervento della Compagnia. La Fondazione per la Scuola, attraverso il progetto, ha favorito la collaborazione con le istituzioni scolastiche e lo sviluppo di nuove pratiche sul tema dell'inclusione e orientamento, ampliando l'attività formativa nell'integrazione fra scuola e istruzione e formazione professionale.



F O N D A Z I O N E





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Immaginazione e Lavoro, realtà che opera in Piemonte, Lombardia e Campania e dal 1994 ha sviluppato percorsi formativi rivolti principalmente alle fasce deboli e ai giovani, all'interno del progetto si è occupata della docenza e dello sviluppo degli apprendimenti, offrendo un supporto con i professionisti delle competenze di base e tecniche, e ha coinvolto gli insegnanti della Scuola Secondaria di I Grado all'interno di focus didattici, gestendo, inoltre, il servizio di orientamento per i giovani utenti e le loro famiglie.

Inoltre, il progetto ha promosso la partecipazione anche di altri attori e soggetti quali C.P.I.A. 2 (Centro Permanente Istruzione Adulti), Comunità di accoglienza per Minori Stranieri Non Accompagnati, Associazioni del territorio, specialmente attraverso il coinvolgimento diretto degli operatori con gli allievi beneficiari e lo scambio di buone pratiche, raggiungendo complessivamente:

Cittadini di Paesi terzi appartenenti ai target vulnerabili iscritti ai corsi di formazione linguistica	n.	157
Corsi di formazione linguistica realizzati	n.	8
Ore di formazione linguistica erogate ai cittadini di Paesi Terzi	n.	606
Operatori e stakeholder sensibilizzati italiani e stranieri	n.	105



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

c. **Le azioni di progetto**

Il progetto “Diamo Vita alle Parole”, finanziato dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione per la Formazione civico linguistica - Servizi sperimentali di formazione linguistica, inizia a settembre del 2019 con la finalità di costruire un nesso tra la cultura scolastica dei beneficiari e la vita quotidiana attraverso una sperimentazione linguistica capace di supportare l'integrazione e l'inclusione di cittadini di Paesi Terzi all'interno dei diversi contesti di vita. Le azioni di progetto si sono sviluppate abbracciando un target ampio di popolazione, allievi provenienti da alcune realtà istituzionali (CPIA2, Comunità) e associative del Comune di Torino. L'ampio target ha permesso di raggiungere svariate tipologie di fragilità, ma specialmente quella linguistica, spesso legata a difficoltà di tipo comunicativo e interpretativo di un linguaggio, come ad esempio nelle comunicazioni scuola-allievo, scuola-famiglia, di difficile comprensione.

Le azioni di progetto si sono dunque mosse per fornire gli strumenti linguistici utili a facilitare una cittadinanza attiva e una partecipazione più inclusiva. Per poter permettere ciò, è stato necessario conoscere tutti coloro che sono stati iscritti dalle realtà entrate in contatto con il progetto attraverso una prima fase di accoglienza.

Questa fase di presa in carico degli utenti risulta essere decisiva per poter fornire le informazioni relative alle azioni di progetto, raccogliere i bisogni, indirizzare gli utenti verso i percorsi più idonei alle specifiche esigenze.

Tale contatto rappresenta l'inizio della presa in carico del beneficiario per tutto il percorso formativo che, oltre alla normale didattica fondata prevalentemente su attività pratiche in “situazione”, accompagna la persona in alcuni momenti importanti della



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

giornata garantendo un'attività di sostegno e la possibilità di confronto e di costruzione di opportunità di aggregazione e socializzazione.

In questo senso, coloro che hanno frequentato i moduli di progetto hanno avuto la possibilità di condividere interrogativi, dubbi, incertezze relativi al proprio percorso scolastico, professionale, genitoriale e hanno potuto spesso trovare un valido aiuto anche di tipo orientativo o di contatto facilitato con realtà del territorio (scuole, servizi al lavoro, Caf, associazioni...).

Il supporto nella presa in carico è orientato alla crescita della persona, soprattutto in riferimento a un maggiore coinvolgimento nella vita quotidiana principalmente attraverso il riconoscimento delle proprie capacità e competenze.

La modalità della presa in carico, inoltre, permette di co-definire insieme il percorso formativo e dunque aumentare la responsabilità della persona, grazie alla condivisione degli obiettivi formativi, coinvolgendo anche le realtà di provenienza.

I colloqui di presa in carico sono stati individualizzati e si sono posti l'obiettivo di indagare i bisogni dell'utente, soprattutto di tipo linguistico. Ciò che emerso dai colloqui è che l'esigenza di conoscere la lingua italiana era preminente soprattutto in riferimento ad ambiti quali: scuola, lavoro, servizi sul territorio. Pertanto, una volta svolto il colloquio è stato possibile per l'operatore procedere all'invio del beneficiario ai percorsi organizzati dal percorso Diamo Vita alle Parole e ad eventuali servizi presenti sul territorio (servizi al lavoro, caf, associazioni...).

Sono stati presi in carico in totale 156 cittadini provenienti da 21 paesi differenti del mondo. Il 64% dei presi in carico sono stati indirizzati verso i moduli di sperimentazione linguistica:



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

ABIL.ITA	2 EDIZIONI (2019/2020-2020/2021)
CONTESTI DI VITA	2 EDIZIONI (2019/2020-2020/2021)
SCUOLA IN FAMIGLIA	2 EDIZIONI (2019/2020-2020/2021)
COMUNITA' 2021	1 EDIZIONE (2020/2021)
L2 ITALIANO IN FAMIGLIA	1 EDIZIONE (2021)

Abil.Ita

Il modulo ABil.Ita è stato organizzato in due edizioni da 100 ore ciascuna, entrambi i moduli sono stati co-progettati con i referenti del CPIA 2 del Comune di Torino e hanno risposto ai seguenti obiettivi tecnico-pratici:

- Sperimentazione linguistica attraverso l'insegnamento della lingua italiana (L2) «in situazione» ;
- Sperimentare un percorso didattico interculturale in grado di valorizzare e far conoscere proprie radici;
- Favorire socializzazione e inclusione degli allievi rendendoli protagonisti del proprio percorso scolastico e di vita;

In totale sono stati coinvolti 31 allievi, 19 nel primo modulo e 12 nel secondo modulo. Il primo gruppo di allievi è stato inserito a Novembre 2019 e dopo i primi mesi in presenza si sono trovati costretti a svolgere lezioni a distanza. L'attività dunque è stata organizzata a distanza con l'attivazione della FAD, per permettere ciò è stato essenziale



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

il lavoro di rete svolto dalla Fondazione Piazza dei Mestieri, i CPIA e le comunità dove risiedevano gli iscritti. Sono state organizzate lezioni che hanno permesso agli allievi di mantenere il contatto con la realtà del laboratorio di ristorazione e allo stesso tempo sono state modulate le lezioni di italiano L2 secondo gli strumenti digitali e le possibilità di feedback da parte dei discenti. Dopo un primo censimento, svolto insieme ai referenti del CPIA in cui i ragazzi erano iscritti, sulle disponibilità tecnologiche dei ragazzi e sulla nuova organizzazione scolastica adottata, si è deciso di svolgere attività a distanza il Lunedì pomeriggio con un collegamento di 1,5/2 h attraverso lo strumento Google Meet. Insieme alla lezione a distanza è stato costituito un gruppo whatsapp il quale è servito per lo scambio di informazioni organizzative, compiti e condivisione delle video lezioni di ripasso preparate dai docenti del corso. Oltre ai suddetti strumenti è stata organizzata in maniera strutturata un'app didattica-educativa denominata "Diamo Vita alle Parole". Con la presente applicazione gli allievi hanno potuto imparare ed esercitarsi su vocaboli e frasi suddivisi in categorie: saluti, vita quotidiana, lavoro, famiglia, casa, linguaggio tecnico, ecc. Questa applicazione è uno strumento che nasce per gli utenti del progetto FAMI Sperimentazione linguistica - Diamo vita alle parole ed è stata realizzata in collaborazione con insegnanti di italiano per stranieri. Grazie a questa disponibilità di strumenti è stato possibile accompagnare in maniera efficace i discenti con lezioni che hanno previsto una prima parte laboratoriale con la spiegazione di una ricetta tipica (tiramisù, crepès, salame al cioccolato...) e la prosecuzione con esercizi di italiano L2 in grado di coinvolgere gli allievi nel ripasso linguistico di quello che era stato appena svolto. Nel mese di maggio, in accordo con le insegnanti della scuola, sono stati organizzati i Project Work finali di progetto, il documento oltre a raccogliere l'esperienza avuta dai ragazzi/e ha permesso di



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

raccontare attraverso parole e fotografie una ricetta a scelta dalla storia fino ai passaggi utili per crearla. Nella prima settimana di Giugno i partecipanti hanno avuto occasione di raccontarla in una sessione orale a distanza davanti agli insegnanti di progetto e di scuola. Il momento è stato organizzato non tanto per una questione valutativa ma come occasione per rendere ancor di più protagonisti i ragazzi e le ragazze del percorso svolto e come momento per complimentarsi con loro del percorso svolto nonostante l'ostacolo improvviso posto dalla pandemia. Ciò che emerso dai protagonisti è stato un senso di gratitudine verso l'opportunità avuta di continuare le attività a distanza sia scolastiche che di progetto, soprattutto perchè li ha aiutati a mantenere contatti tra i compagni e con le conoscenze linguistico-tecniche del laboratorio.

La seconda edizione del percorso è stata svolta da Novembre 2020 a Maggio 2021 per un totale di 100 h. Il laboratorio è stato svolto interamente in presenza secondo le normative vigenti sia nazionali che regionali. Insieme al CPIA 2 del Comune di Torino è stato costruito un gruppo classe di livello linguistico omogeneo per un totale di 12 partecipanti. Per questi, come emerso dai referenti della scuola, il laboratorio ha rappresentato una delle pochissime occasioni per vedersi "in presenza" come gruppo classe, aspetto importante in termini di socializzazione e di riuscita del percorso scolastico che ha visto i più protagonisti nel mese di Giugno dell'acquisizione della licenza media. Il lavoro per il gruppo è stato organizzato con la frequenza per una volta a settimana (Giovedì/Venerdì) in orario pomeridiano in modo da non svolgere i laboratori durante le ore in cui gli allievi/e erano impegnati nelle lezioni al CPIA. Nei laboratori pomeridiani sono stati protagonisti nelle attività formative di Cucina, Panificazione/Pasticceria e Sala Bar. La decisione di mantenere questi laboratori è scaturita dal fatto che questi si prestano molto bene all'apprendimento della lingua



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

italiana in situazione in quanto oltre all'aspetto prettamente di memorizzazione del gergo hanno, per necessità propria, una forte componente comunicativa. Basti pensare l'importanza della comunicazione all'interno delle brigate di cucina o, ancor di più, all'interno di un bar o di una sala. Inoltre è possibile procedere per livello in termini di acquisizione della competenza linguistica attraverso task sempre più complessi. Tale metodologia, come spiegato nel paragrafo successivo, permette agli allievi di lavorare sia in modo individuale che di gruppo aiutandolo ad acquisire una padronanza linguistica utile non solo all'interno del laboratorio ma soprattutto nei contesti di vita giornalieri scolastici ed extra-scolastici.

Le lezioni sono state dunque sviluppate tenendo conto di quanto fatto anche con il primo gruppo, pertanto ad una prima parte di laboratorio, dove l'insegnante di italiano procedeva con la "cattura" delle parole e dei concetti chiave, seguiva un focus sull'italiano che aveva l'obiettivo di riprendere e di fissare parole chiave, concetti, modi espressivi emersi durante la parte pratica di laboratorio. Si è avuto modo dunque di lavorare molto sulla comprensione, per quanto riguarda il laboratorio di Cucina, Panificazione e Pasticceria attraverso l'utilizzo di ricette e la storia dei piatti preparati. Nel laboratorio di sala e Bar è stato importante il lavoro svolto sulla comunicazione sia verbale che non verbale attraverso simulazioni di situazioni reali, dall'apertura alla chiusura del bar, dalla mis en place e la preparazione di un caffè fino al servizio al tavolo.

Proprio per questo doppio aspetto linguistico e sociale che emerge dai suddetti laboratori l'ente di ricerca IRCRES-CNR partner di progetto della Fondazione Piazza dei Mestieri, ha scelto di svolgere all'interno di questo modulo il laboratorio di ricerca utile a valutare il livello linguistico e socio-comunicativo tra i ragazzi. La ricerca è stata



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

svolta in due momenti: nella fase iniziale di laboratorio (mese di Gennaio) e durante l'ultimo giorno (Maggio 2021). I risultati della ricerca sono consultabili nel quarto paragrafo della presente pubblicazione.

Oltre ai laboratori di ricerca, durante le fasi finali di modulo i ragazzi hanno svolto il test finale di lingua, il dato che emerge è di un miglioramento complessivo dei gruppi arrivando ad una media di incremento del 15% delle abilità linguistiche testate nelle verifiche conclusive. Si sono verificati anche un paio di casi di studenti che da un livello iniziale decisamente insufficiente rilevato dal Test d'Ingresso, hanno raggiunto un'ottima valutazione nel test finale, risultati correlati da un vivo interesse per le lezioni e da un impegno esemplare.

Contesti di Vita

Il modulo "Contesti di Vita" è stato costruito su due edizioni di 80 ore ciascuna una svolta da novembre 2019 a Giugno 2020, la seconda da Novembre 2020 a Maggio 2021. In totale sono stati 29 i beneficiari coinvolti, 13 nella prima edizione e 16 nella seconda.

Gli obiettivi di "Contesti di Vita" sono stati i seguenti:

- Sperimentazione linguistica attraverso l'insegnamento della lingua italiana (L2) «in situazione»;
- Sperimentare un percorso interculturale in grado di valorizzare il vissuto scolastico e lavorativo dei beneficiari portando alla luce e valorizzando capacità, talenti e le tradizioni culturali di ciascuno;
- Migliore conoscenza del territorio cittadino migliorando il livello d'integrazione all'interno dei contesti di vita vissuti quotidianamente.

I moduli di questa parte di progetto hanno visto una netta prevalenza di donne che per la maggior parte sono state iscritte grazie alla rete costruita con l'Associazione "Un



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Progetto al Femminile” associazione di volontariato che accoglie ed assiste donne italiane e straniere per favorire l’inserimento sociale, lavorativo e culturale. Inoltre sono stati inseriti allievi/e provenienti dalle famiglie di ragazzi/e che frequentano attività all’interno della Fondazione conosciuti in occasioni di colloqui individuali per l’iscrizione su altri progetti. I beneficiari di questo modulo hanno dimostrato bisogni legati ad una maggiore integrazione e ad un potenziamento della lingua.

Entrambe le edizioni sono state sviluppate all’interno del laboratorio di panificazione e di pasticceria, il setting è stato scelto in quanto è possibile attraverso la panificazione e la pasticceria, tale setting è diventato strumento per ripercorrere le tradizioni culinarie dei paesi di origine dei beneficiari e di quelle italiane. Attraverso ciò, accompagnate/i dal docente di L2, i discenti hanno potuto imparare la lingua italiana non solo del gergo tecnico-professionale ma anche simulando reali contesti di vita (andare a fare la spesa, chiedere informazioni per raggiungere un negozio, riconoscere servizi e spazi pubblici...) al fine di permettere un maggiore livello di integrazione sul territorio, lo sviluppo di una rete di contatti radicati, l’apprendimento del linguaggio della vita quotidiana. imparare a fare un tiramisù, per esempio, non è significato imparare una lista di ingredienti e processi meccanici da eseguire, ma è stato lo spunto per imparare coniugazioni, preposizioni, nuovi significati. Molti degli spunti per la preparazione delle lezioni sono emersi dai beneficiari stessi, che attraverso domande e richieste dirette chiedevano di affrontare un argomento di italiano o una ricetta in particolare, questo ha permesso di creare un clima cooperativo sia nel gruppo classe che tra i docenti e gli allievi mettendo in pratica quell’obiettivo di integrazione utile poi all’esterno dell’ambito corsuale.



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Il primo modulo si è svolto in concomitanza con l'avvento della Pandemia da Covid-19 e questo ha portato necessariamente ad una riformulazione delle attività attraverso gli strumenti che si avevano a disposizione. Il primo modo per non perdere il contatto con i beneficiari è stato quello della creazione di un gruppo whatsapp per condividere appuntamenti e materiale. Dopodiché, dopo un censimento digitale svolto dal Responsabile e dal tutor di progetto, le lezioni sono state riformulate attraverso video collegamenti con Google Meet. Trattandosi di utenti stranieri, spesso in condizioni di disagio economico, è stato fornito un costante supporto da parte degli operatori della Piazza dei Mestieri per aiutarli a prendere dimestichezza con i nuovi strumenti, spiegando come avviene ad esempio l'attivazione di un indirizzo mail, come usare correttamente le piattaforme, ecc. In questa nuova formula la lezione, svolta una volta a settimana per 1,5 h, prendendo spunto dall'organizzazione dell'attività di Abil.Ita, la prima parte di lezione è stata dedicata ad un approfondimento laboratoriale dove il docente mostrava in diretta ingredienti e passaggi di semplici preparazioni ed il docente di italiano, riprendendo l'attività appena svolta, proponeva un'attività di italiano. Tutto il materiale veniva condiviso con i beneficiari di modo che potessero cimentarsi nelle ricette e nel ripasso individuale in un secondo momento. La possibilità di svolgere attività a distanza è stato modo per approfondire aspetti legati al territorio e conoscere aspetti utili della città in cui i beneficiari vivono in special modo per l'accesso ai servizi alla persona. Il primo modulo è terminato con un momento in presenza dove è stata possibile la consegna degli attestati di frequenza dopo aver ascoltato da ciascuno dei partecipanti un breve racconto sull'esperienza svolta.



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Per l'edizione dell'annualità 2020/2021 hanno partecipato 16 allievi ed è stato possibile svolgere le attività di laboratorio in presenza seguendo le normative vigenti. Facendo tesoro di quanto svolto durante le attività in lockdown si è deciso di strutturare l'intervento didattico in modo tale che si potesse avere una parte laboratoriale e una parte prettamente linguistica, questa seconda parte continuamente stimolata anche nell'aspetto pratico dal docente L2 con la messa a fuoco di parole e concetti importanti. In questa seconda edizione è stato molto importante il ruolo del peer tutor perchè ha potuto costruire mediazione efficace tra quanto avveniva svolto a lezione e i bisogni dei discenti. Una preparazione si può certamente svolgere in maniera mnemonica ma l'importanza di capire che cosa si sta facendo, come si sta facendo e il perchè lo si fa determina un modo diverso di coinvolgersi non solo nelle attività prettamente laboratoriali. La ripresa in presenza delle attività laboratoriali è stato determinante sotto l'aspetto del lavoro d'integrazione di cui parlavamo negli obiettivi ad inizio paragrafo. Ha permesso uno scambio di idee e di interessi più immediato permettendo ai docenti un supporto più diretto ed individualizzato.

Al termine di entrambi i percorsi è stato possibile svolgere un ulteriore colloquio personalizzato con l'obiettivo di poter fornire un supporto ulteriore per eventuali interessi in termini di inserimento lavorativo. Alcuni dei beneficiari, in seguito ai colloqui, sono stati presi in carico dai Servizi al Lavoro dell'ente partner Immaginazione e Lavoro .

Scuola in Famiglia

Il modulo "Scuola in Famiglia" è stato pensato e costruito secondo il cronoprogramma previsto per i moduli di Ail.Ita e Contesti di Vita. Pertanto è stato organizzato in due



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

moduli da 80 ore ciascuno con obiettivo la formazione linguistica di genitori i cui figli frequentano le scuole del territorio con l'intento di migliorare e facilitare la comunicazione tra scuola e famiglie, rendendo queste ultime maggiormente presenti nel percorso educativo-scolastico dei propri figli.

Il primo modulo di progetto è stato co-progettato con una scuola materna del Comune di Torino e svolto per la prima parte presso la struttura scolastica con la partecipazione sia di un gruppo di genitore che dei figli. Per i 14 genitori presenti sono state svolte attività di gruppo principalmente legate alla conoscenza del contesto scuola e del lessico utilizzato da quest'ultima, per i bambini è stato attivato un servizio educativo di animazione anch'esso con l'obiettivo primario di aiutarli nella socializzazione e alla conoscenza del lessico base della lingua italiana attraverso il gioco. Le attività a partire da Marzo 2020 sono proseguite a distanza con la creazione di un gruppo whatsapp e i collegamenti su google meet per la condivisione di schede e materiale di studio della lingua italiana, in questo periodo non è stato possibile proseguire con le attività educative e di animazione dedicati ai bambini. Le schede didattiche preparate hanno avuto come focus la vita quotidiana delle famiglie nell'ambito scuola e casa, lavorando sul lessico maggiormente utilizzato in questi due ambiti fornendo anche strumenti per aiutare le famiglie a parlare italiano all'interno del nucleo familiare, condizione importantissima per un bambino non parlante, infatti proprio il dialogo all'interno della famiglia diventa primo strumento di alfabetizzazione in una nuova lingua.

Il secondo modulo è stato avviato presso la Fondazione Piazza dei Mestieri e in presenza raccogliendo i bisogni riscontrati dalle famiglie prese in carico dai soggetti della rete formale e informale. Hanno partecipato in totale 16 mamme provenienti da 6 paesi diversi del mondo situati in America del centro e del sud e in Africa.





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Le lezioni di Italiano sono state strutturate secondo Unità Didattiche e di Apprendimento, creando in classe una sorta di simulazioni della vita reale in contesti specifici: domestici, ambienti cittadini, acquisti, lavoro, salute, ecc. Gli studenti hanno realizzato atti linguistici esclusivamente all'interno di attività guidate di apprendimento.

I fruitori sono state tutte donne, alcune delle quali di prima alfabetizzazione e con bassa scolarizzazione di origine. È stata un'occasione fondamentale di studio formalizzato, di socializzazione e di promozione umana. Al termine del corso si è progredito di un livello del QCER, da preA1 a A1 completo.

In molte attività è stata usata la App "Diamo vita alle parole", creata come sostegno lessicale (ricerca di parole e creazione di griglie per aree semantiche) e alla comunicazione (presentazioni, saluti, richiesta di informazioni, frasi interrogative, ecc.), durante le lezioni e per uso personale.

I risultati raggiunti in termini di conoscenza linguistica e di socializzazione sono stati molto soddisfacenti, tale risultato è dimostrato dal progredire del livello linguistico e dalle parole di alcune partecipanti che hanno dichiarato di sentirsi maggiormente sicure, ad esempio, nell'aiutare i figli nei compiti lasciati dalla scuola. Altro esempio è stato il momento finale creato in maniera autonoma e informale dalle partecipanti che, al termine dell'ultima lezione, hanno deciso di condividere piatti tipici del paese di origine di ciascuna in un pranzo etnico nel cortile della Piazza dei Mestieri.

Comunità 2021

La nuova organizzazione imposta dall'avvento della pandemia ha fatto sì che alcune voci di costo di progetto potessero essere utilizzate per la programmazione di nuovi percorsi, in grado di rispondere ai bisogni intercettati dagli attori della rete di progetto.





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Proprio a questo proposito nasce l'attività "Comunità 2021", costruita insieme ad alcune comunità di accoglienza del Comune di Torino che avevano tra i loro ospiti ragazzi interessati a potenziare la lingua italiana attraverso un corso di sala-bar. Si è così avviato nel mese di Marzo il laboratorio che ha accolto in totale 16 beneficiari (9 minori e 7 adulti) che hanno frequentato per due volte a settimana, il martedì e il Giovedì, in orario pomeridiano gli spazi della Fondazione dedicati alla sala e al bar, per un totale di 85 ore. Anche il presente percorso è stato costruito con la presenza costante del docente tecnico e del docente L2 ed ha avuto come focus l'apprendimento della lingua italiana maggiormente legata al mondo del lavoro. Sono state dunque costruite unità didattiche ad hoc sul mondo della sala-bar, sul rapporto con i clienti e tra i lavoratori, sulla capacità di affrontare un colloquio di lavoro. E' stato scelto questa tipologia di laboratorio proprio perché si presta più di tutti a lavorare sull'aspetto comunicativo (verbale e non verbale) e sulla scrittura (menù, comande, offerte del giorno...). Inoltre, è stato possibile svolgere un lavoro di conoscenza della città attraverso dei tour virtuali tra i locali del capoluogo piemontese (torrefazioni, bar, ristoranti).

Nel laboratorio di sala bar le funzioni linguistiche maggiormente approfondite sono state la sequenziazione, descrizione, esecuzione di istruzioni, interazioni formali con clientela. Sono state fatte simulazioni del servizio ai tavoli, con relativa interazione cameriere-cliente e descrizione delle attività di un barista (dalla apertura del bar alla chiusura, passando dalla messa in funzione dei macchinari, all'esecuzione di caffè o cappuccini, alla pulizia e manutenzione delle attrezzature).

Al termine del percorso è stata svolta una prova pratico-linguistica che ha dato esito positivo per i partecipanti che hanno frequentato l'intero percorso. Gli allievi hanno



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

poi effettuato un colloquio individuale per l'eventuale presa in carico da parte dei servizi al lavoro, alcuni sono stati aiutati nel trovare eventuali sedi di tirocinio disponibili ad accoglierli attraverso le borse lavoro predisposte dagli uffici preposti del Comune di Torino.

L2 Italiano in famiglia

L'ultima attività sviluppata con il progetto "Diamo Vita alle Parole" è rappresentata dal modulo "L2 Italiano in Famiglia". Questo laboratorio linguistico è stato attivato, come per Comunità 2021, grazie ad alcune economie di progetto. Si è incentrato sulla formazione linguistica principalmente di mamme interessate a migliorare le proprie competenze linguistiche utili nei diversi ambiti di vita. Il percorso si è sviluppato per un totale di 27 ore, hanno svolto un lavoro di lingua dedicato ai contesti familiari e scolastici per migliorare la comunicazione e la comprensione nei suddetti ambiti attraverso compiti e situazioni simulate.

La costruzione delle unità didattiche ha tenuto conto della tipologia di livello di ingresso dei discenti e sono state strutturate per dare la possibilità di consolidare un livello linguistico di tipo A1 dove il soggetto comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come: dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice, purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.

E per alcune delle beneficiarie il potenziamento del livello linguistico A2 dove l'allievo/a comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

immediata rilevanza (es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione). Comunica in attività semplici e di abitudine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti della sua vita, dell'ambiente circostante; sa esprimere bisogni immediati.

Conclusioni

La conoscenza della lingua italiana, per i migranti, è il primo essenziale elemento di inclusione, fattore di integrazione fra culture, veicolo di armonizzazione delle diversità, oltre che strumento indispensabile di inserimento sociale, nei suoi vari aspetti, quali lavoro, servizi, diritti, doveri, socializzazione.

La lingua è il mezzo principale per interagire nella vita sociale del paese in cui si vive. In un contesto migratorio, conoscere la lingua del paese in cui si è deciso di vivere o di passare un periodo medio-lungo, permette di potersi muovere ed agire in autonomia, imparando ad interagire nelle diverse situazioni quotidiane. La lingua dunque è il centro della socializzazione, lo è stata anche quando la pandemia ha costretto i gruppi a svolgere lezioni "a distanza".

Alcune sfide sono state poi rappresentate dalle seguenti condizioni di partenza: forte eterogeneità dei gruppi (da A0 a B1 iniziale); diversità di fasce di età dei corsi (da bambini dell'infanzia a adulti immigrati, alcuni di prima generazione) e per finire corsi iniziati in presenza, continuati in DAD e conclusi di nuovo in presenza. Ovviamente questa varietà di contesti ha indotto a creare e sperimentare nuove forme glottodidattiche e di strumenti operativi, per esempio, durante le lezioni gli studenti linguisticamente più deboli sono stati seguiti più personalmente con l'aiuto dei tutor; le attività proposte ai corsi con i bambini dell'infanzia sono state coinvolgenti delle



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

mamme presenti in aula; durante la DAD, nei laboratori, sono state registrate le lezioni di cucina e sono state fatte attività di comprensione orale, comprensione scritta e produzione orale in collegamento.

Ciò che emerso è una grande volontà e una forte responsabilità dei partecipanti rispetto alla propria formazione non solo finalizzata ad un eventuale inserimento scolastico-lavorativo ma, più di tutto, ad una esigenza preminente di essere cittadini attivi nei contesti di vita vissuti.